

**Marco Malvaldi presenta:**

**“Il telefono senza fili”**

Marco Malvaldi , il noto giallista pisano, che ha esordito nel 2007 con la serie del Barlume, ha tenuto un incontro presso il Liceo Classico Niccolini di Livorno per parlare del suo ultimo libro: *“Il telefono senza fili”*



**il 29 aprile 2015**

Durante l'incontro tenuto con uno stile brillante, che ha catturato l'attenzione del numeroso pubblico, Malvaldi si è soffermato sul tema della comunicazione presente al centro del suo romanzo e che avviene tramite i più svariati mezzi: la televisione, il giornale, Internet e il gossip, con tutti i problemi che ne conseguono, dalla violazione della privacy alle truffe telematiche.

L'autore svela il metodo investigativo che si cela dietro alla soluzione del giallo attraverso una parte diagnostica, caratterizzata

dai pettegolezzi dei quattro vecchietti, alla quale segue poi una parte risolutiva , quella di Massimo, il protagonista.

Un altro aspetto alla base del suo giallo sono i dialoghi in vernacolo, che Malvaldi spiega come un' ispirazione allo stile manzoniano del verisimile per creare un'atmosfera più reale e dinamica.



Quest'ultima è garantita da alcuni elementi che il giallista introduce nel libro come la citazione del quadro "cena di Emmaus" di Caravaggio, nel quale la figura di Massimo si rispecchia in quella di Cleofa nell'atto di alzarsi dalla sedia.

L'inganno della falsa dinamicità del personaggio Cleofa diventa la truffa fatta dal mago Atlante nella trama del giallo, dimostrando quanto sia difficile interpretare la realtà nella sua veridicità.

